

È Ferrentino l'avanguardia di Vendola a Torino

Eletto segretario provinciale di Sel, dovrà trattare le nuove alleanze elettorali in zona

di MASSIMILIANO BORGIA

ANTONIO Ferrentino è il primo segretario provinciale di "Sinistra, ecologia e libertà", il partito di Nichi Vendola. È stato eletto dal comitato provinciale con 52 voti su 61. L'elezione, avvenuta solo all'una e mezza di notte non è stata proprio una passeggiata perché la minoranza, guidata dall'ex consigliere provinciale Luca Robotti, ha cercato fino all'ultimo di fare saltare il numero legale per portare a casa un accordo sul segretario regionale che sarà eletto sabato.

Così l'ex Pci-Pds, l'ex Ds, che non aveva voluto aderire al Pd seguendo le orme del drappello di Sinistra democratica, ora è il capo del partito di Vendola a Torino e in provincia, proprio nel momento in cui il governatore della Puglia e Sel hanno una grande visibilità e sembrano rappresentare l'unica alternativa a sinistra del Pd con i numeri per eleggere qualcuno nelle istituzioni. Proprio un sondaggio nazionale di ieri dà infatti Sel al 6,6 per cento.

Sel nasce dopo due anni di gestazione ed è probabile che non sia ancora il partito definitivo a sinistra del Pd. Nasce in tutto e per tutto sotto il segno di Vendola, anche se è un partito a tutti gli effetti con circoli presenti anche nella nostra zona (Collegno, Alpignano, Grugliasco, Bruino, Rivoli, Rivalta e tra poco anche in valle di Susa).

«La scommessa di Sinistra ecologia e libertà è costruire un partito che sia in grado di riavvicinare i cittadini alla politica - commenta a caldo Ferrentino - Nasce sotto il segno di Vendola cercando di soddisfare le aspettative di tanti giovani e di chi si è allontanato dalla partecipazione attiva alla politica. Nasce per tornare a porre al centro della politica questioni come la redistribuzione del reddito tra le classi sociali, la difesa dei beni comuni, il diritto al lavoro e alla dignità nel lavoro, la questione

ambientale che vede al primo posto il rifiuto di nuovo consumo di suolo agricolo e naturale».

Nel centrosinistra Sel ha il vento in poppa anche dopo la vittoria alle primarie per il sindaco di Milano. «Per Sel le primarie sono un elemento imprescindibile di qualsiasi alleanza. Le primarie sono fondamentali sempre per accorciare il distacco tra cittadini e politica». E

«Sul Tav vogliamo rilanciare il Fare. E il tunnel di Chiomonte è pretestuoso»

qui Ferrentino lancia un messaggio per quello che sarà il suo vero primo banco di prova come segretario: la designazione del candidato sindaco a Torino. «Le primarie devono assolutamente valere anche per Torino. Se non ci saranno le primarie del centrosinistra, se il candidato sindaco che verrà fuori dalla primarie non verrà accettato da tutta

la coalizione Sel non parteciperà alla coalizione».

A proposito, Sel è la terza gamba del Pd? Oppure è il partito che farà da cerniera tra Pd e sinistra radicale rappresentata dalla Federazione della Sinistra? In attesa di vedere coronare il sogno di Vendola di fare deflagrare il Pd schiacciato dalle sue contraddizioni? «Sel non è la gamba né lo zerbino di nessuno.

Siamo una forza di sinistra che è a disposizione del centrosinistra per tornare a governare il paese e che è anche disponibile a stare in una coalizione più ampia, allargata a sinistra».

Ferrentino, ex portavoce della valle di Susa, conosciuto in tutta Italia per la sua guida alla testa dei sindaci No Tav in tanti anni di battaglia, che posizione porterà dentro il nuovo partito? «Vendola ha detto chiaramente che non si possono fare le grandi opere contro

le popolazioni locali. Ma Sel non è contro i treni: condividiamo la partecipazione a tutti i tavoli di confronto partendo dalle priorità stabilite proprio dall'Osservatorio. Sel è per il Fare, cioè chiede che si torni a discutere dell'utilità della Torino-Lione dopo avere affrontato le priorità che sono il servizio ferroviario locale, il trasporto merci sulla linea storica, il potenziamento del nodo di Torino».

Del tunnel di Chiomonte cosa ne pensa? «Che è l'antitesi di questa successione logica. Dovrebbe essere un'indagine geognostica per decidere come redigere il progetto, invece parte dopo che la progettazione preliminare è stata presentata e fornirà le prime informazioni quando non solo il progetto sarà già esecutivo ma quando saranno già iniziati i cantieri del tunnel di base, almeno secondo quanto hanno previsto i progettisti e il governo. E' evidente che così si tratta solo di un'opera pretestuosa. Prima di scavare il tunnel di Chiomonte perché non dimostrano di saper fare funzionare bene le ferrovie locali?»



Antonio Ferrentino, segretario di "Sinistra, ecologia e libertà"

Perché non sono ancora disponibili i soldi per il nodo di Torino? Perché non ci sono ancora i soldi per il Piano strategico?».

Dunque le bandiere di Sel con lei in testa saranno presenti nei tentativi di bloccare il tunnel di Chiomonte? «Sel non si limita a inseguire i movimenti come hanno fatto altri partiti in passato. Noi vogliamo avere una nostra posizione. Seguiremo con attenzione le istanze del movimento, ma senza per forza fare nostre le sue parole d'ordine. Per quanto mi riguarda, anche come sindaco, non andrò certo a fare le barricate contro i poliziotti. Ma mi auguro sinceramente che si faccia un passo indietro e che quel momento non arrivi».